

Associazione annua Corone 10.  
Stati dell'Unione postale Corone 12.  
Semestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
I manoscritti non si restituiscono.

Redazione ed Amministrazione:  
Scrittorio della Tipografia  
Cobol & Priora.

# „EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.  
LESSONA

Non sbigottir, ch'io vincerò la prova.  
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le  
Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga  
di testo:  
Avvisi commerciali in III pag.  
cent. 10, in IV pag. cent. 8.  
Comunicati in III pag. cent. 20.  
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.  
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.

## IX GENNAIO

Non vi fu sciagura che colpisse gli italiani più della morte di re Vittorio.

Una battaglia perduta, se avvilito un esercito, se prostrata una nazione, non toglie però la speranza della rivincita: se ruba ad un popolo la libertà, non soffoca la fede della riscossa, la fede di chi è conscio dei propri diritti, la fede di chi combatte per il più puro ideale, per la patria.

Ma la morte di Vittorio Emanuele lasciava nella penisola, atterrita e consapevole della perdita immane, un vuoto che non si avrebbe colmato mai più.

In quel triste giorno, soldati che avevano combattuto in cento battaglie, generali che, al suo fianco, s'erano l'animo indurito alle atrocità della guerra, non poterono frenare il pianto, che, dall'ultimo cittadino al primo d'Italia, sgorgava pegno della riconoscenza d'un popolo intero al suo re.

Nel combattimento di Goito, principe ancora, l'audacia ed il sentimento del dovere di soldato lo fa mettere a repentaglio la propria vita. E' la prima battaglia che combatte e che vince, e ne riceve il battesimo con una palla nel fianco.

L'anno dopo è chiamato a reggere le sorti del Piemonte, dall'abdicazione del padre Carlo Alberto, ed il primo suo atto, di sdegno, verso il maresciallo Radetzki che, all'indomani della battaglia di Novara, cercava d'indurre il giovane principe ad accettare condizioni disonorevoli per i vinti, lo fanno proclamare dal suo popolo il re galantuomo.

Amico di quanti volevano l'unità d'Italia, non teneva rancore per chi combatteva il regime monarchico, ed a Giuseppe Mazzini, in un colloquio vivace, che rifletteva l'avvenire della nazione, esclamò: «Lasciatemi fare l'Italia, questo è il mio unico orgoglio; poi mi accontenterò d'un fucile e d'un cane da caccia».

Nel '59, alleatosi alla Francia, vinse gli austriaci in parecchie battaglie; a Palestro viene acclamato dagli Zuavi loro capo, a S. Martino, con ammirabile slancio conduce le sue schiere alla presa del colle formidabile.

Ma la pace di Villafranca non è compenso adeguato a tanti sacrifici, a tanti atti eroici, e nel 1866 re Vittorio corre nuovamente a capo

del suo esercito per l'annessione della Venezia.

Quattro anni dopo entra a Roma, e dal Campidoglio, in mezzo ad una popolazione esultante, proclama capitale del regno la città eterna.

Il 9 gennaio del 1878 muore, da grande, come era vissuto. Muore benedicendo al suo popolo, e negli spasimi dell'agonia ripassa tutta la storia del suo regno, e i giorni di servitù e le vittorie, e quasi volesse impugnare ancora le armi, sembra mormorare, — L'Italia è fatta ma non compiuta.

Oldrado

„La Guerra di Gradisca“ che si dava come supplemento ai nostri lettori, viene da oggi posta in appendice.

## Le biblioteche popolari

Sommo bene è la scienza, sommo male è l'ignoranza. Quindi non vi ha dubbio che uno dei precipui mezzi per diffondere l'istruzione e, diremo, contemporaneamente l'educazione sono le biblioteche popolari, queste benefiche istituzioni, che, attecchirono non solo nei principali, ma ben anche nei centri minori apportando i più benefici risultati.

Anni addietro, le biblioteche popolari trovarono più che ai nostri giorni, di coloro che si ostinavano ad avversarle col voler tenere nel buio il popolo non procurandogli utili cognizioni per dirozzarlo, così ritenendo forse di frenare eventuali pretese, diritti e chissà quali supposti malanni; ma tali bottoli ringhiosi s'ingannarono a partito: giacché, col loro abbaiare al sole, non ottennero che quest'astro, per i loro latrati, avesse meno a risplendere.

Certuni dicevano, a che servono le biblioteche popolari, a che l'istruzione impartita agli operai, ai contadini?

Questi, leggendo, si corromperanno; la letteratura moderna empirà loro il capo di fisme che, non essendo smentite dalla ragione, potranno essere molto perniciose.

Se in un canestro di pere ve ne ha una guasta, si dovranno forse gettar via tutte? Crediamo di no, e quindi fa mestieri saper scegliere bene le letture che si distribuiscono e poi utilissime saranno, come lo furono sin qui, le biblioteche per il popolo.

L'uomo che vive del sudore della propria fronte ha poco tempo di leggere, non è a misura di procurarsi dei libri, e se anche se li procura, è ben difficile che possa scegliere quelli che più gli tornano a conto, che più cioè gli possano giovare. E' ben vero, disgraziatamente, che molti sono i libri perniciosissimi, in specie quelli che ci vengono da oltr'alpe, e che più facilmente circolano e sono letti.

Si osservi p. e. quei libricoli che si trasportano di fiera in fiera, di mercato in mercato quante superstizioni alimentano — quante errori contengono — quante volte vilipendono il buon costume e quali e quante offese hanno contro la lingua, il gusto, la ragione e la decenza!

Ma come abbiamo detto più sopra, conviene saper ben scegliere, che i buoni libri non mancano. Le buone letture dovrebbero essere per il popolo il mezzo migliore per completare la sua istruzione primitiva, per continuare la sua educazione; così si spoglierebbe dei vecchi pregiudizi, più non crederebbe che col suono delle campane si fa cessare il temporale, che il sale e l'olio rovesciati apportano disgrazia, che «di Venere di Marte non si sposa e non si parte», non abbatterebbe al N. 13 ed a tutte quelle superstizioni insomma, non ancora del tutto estirpate, specie nelle campagne, che fanno commettere tante corbellerie e che alcune volte producono dei grossi guai e malanni.

Il popolo attingerà dalle buone letture antidoti contro veleni capaci di corrompere la sua mente, il suo cuore e si manterrà di sentimenti buoni ed onorevoli.

Le letture convenientemente scelte non potranno distrarlo dai penosi travagli che riempiono la sua giornata, ma serviranno a sollevarlo grandemente per riprendere con nuovo ardore il lavoro del giorno.

A tutto ciò adunque provvedono le ben intese biblioteche popolari che vorremmo vedere in ogni dove, e dirette, già s'intende, da degne persone che, al proprio, antepongano l'altrui bene.

E con la promessa di ritornare sull'argomento, ci si permetta, pria di chiudere, di congratularci cogli egregi benemeriti promotori e membri di Direzione della biblioteca popolare parentina che, in soli due anni di vita, seppero farla progredire tal-

mente da dover aspettarsi dalla medesima sommi vantaggi.

Parentino 9 gennaio 1905.

Quando si offriranno anche al popolo di Capodistria questi vantaggi, ai quali ha diritto? Si faccia una buona volta il suo utile: rendiamocelo grato, offrendogli, com'è nostro dovere, i mezzi per istruirsi e potremo contare sul suo valido appoggio quando ne avremo bisogno. Si apra, si apra presto, la biblioteca civica; la si apra al popolo, allo studioso, a tutti e sulla città non mancheranno a scendere quei vantaggi morali, di cui ha tanto bisogno.

N. d. R.

## DELLE BANCHE

La banca è un istituto che ha per scopo la circolazione del denaro e del credito. La banca si fa mediatrice tra colui che accorda il credito, impiegando i suoi denari in contanti e traendone maggior profitto, e colui che accetta il credito, prendendo a prestiti capitali.

Chi possiede denari, ma, per un tempo più o meno lungo, non sa come impiegarli, desidera naturalmente di trarne vantaggio. Il dare a prestito con ipoteca sopra beni stabili è, secondo le circostanze, sicuro assai, ma, per la restituzione, si è vincolati a lunghi periodi di tempo, così che chi presta non può riavere entro brevi termini il suo capitale. La compra di azioni con interesse, o di obbligazioni dello Stato, offre la possibilità di avere subito disponibile, in tempi almeno di maggior calma, il denaro impiegatovi, ma non è escluso il pericolo che nel frattempo le oscillazioni dei corsi siano causa di maggiori o minori perdite. Il capitalista, ricevendo chirografi o cambiali, potrebbe fare anche prestiti a chi, in qualità d'industriale, agricoltore o commerciante, può essere, più d'un semplice privato, in grado di ritrarne una rendita maggiore, e di pagare, secondo le circostanze, un interesse alquanto più elevato di quel che si usa. Ma anche questo impiego di capitale non è sempre sicuro. All'uopo sono anzitutto necessarie accurate indagini intorno alle condizioni finanziarie del debitore, alla sua onestà ed alla sua accortezza negli affari; indagini che non si addicono ad ognuno; ma, anche colle maggiori informazioni, non è raro il caso che si perdano interessi e capitali.

## LA GUERRA DI GRADISCA

(Pagine di storia patria del XVII secolo)

(Continuazione; vedi supplemento al N. 36)

Capodistria, vedova di presidio, rimane senza guardia. Bernardo Tiepolo, volendo evitare qualche brutta sorpresa, invita i cittadini a far da sentinelle: alcuni declinano l'invito, onde nuovi processi e punizioni.

Anche i presidi di Pinguente e Gimino reclamano il soldo: il generale, subodorando un ammutinamento in massa, va questuando di porta in porta sino alla raccolta completa della somma necessaria.

Un giorno gli giunge la consolante nuova che un caporale, con tutto il corpo di guardia, era fuggito da Dragucchio piantando in asso il capitano rimasto solo alla difesa di quel castello.

Le barche degli Usocchi sgattaiolano da Trieste, prendono il largo sotto il naso delle sentinelle venete e, vergogna delle vergogne!, svaligiano indisturbate il naviglio che porta i mobili del clarissimo Gritti, podestà di Pirano.

Questi, per sommi capi, i punti neri dell'orizzonte veneziano; ed ora agli splendidi, che non furono pochi:

Il provveditore della cavalleria Zorzi, saputo che il capitano usocco Sameleich avea in animo di mettere a ferro e a fuoco la Polesana, previene il nemico, cavalca in direzione di

Pisino, scaramuccia a lungo sotto le mura di quella Terra: indi rincasa trascinando otto prigionieri, cinquecento animali minuti e trecento grossi.

Così gli Arciducali ebbero il danno, il malanno e l'uscio addosso.

Altre scaramucce.

Alle sponde del lago di Rados, nella campagna di Montona, il provveditore Zorzi sullodato s'imbatte in una trentina di Usocchi a cavallo; li carica bravamente e li fa rinculare. Quei demoni, appiedatisi, se la danno a gambe e corrono a rinserrarsi in alcune case, che stavano lì dappresso: e il colonnello addosso. Tutti, meno uno che si salvò con la fuga, e due che finirono poi sulla forca a Capodistria, furono massacrati. Più tardi si scopersero che quei trenta erano nientemeno che i capi di quella perfida generazione.

Ma la dignità, benchè onorifica e lautamente retribuita, di vice-generale non si confaceva troppo alle deboli spalle di Bernardo Tiepolo, cui pareva mill'anni di ritornare nella piccola e silenziosa Pinguente. Egli desiderava, anzi sospirava, una sostituzione: la quale finalmente si effettuò il giorno 6 giugno 1617 con la venuta in Istria dell'eccezzentissimo Zane, ex generale nella vicina Dalmazia. Ma non appena ebbe veduto il sol, che ne fu privo; ossia, in lingua povera, non aveva peranco il Tiepolo fatta la consegna dell'ufficio al nuovo su-

## Depositare alla BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA al piccolo risparmio ed avrete il 4%.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

A chi vuol impiegare comodamente e con la maggior possibile sicurezza il proprio denaro, con moderato interesse, e riservarsene la restituzione, o immediata od entro brevi termini dal giorno della denuncia, offre propizia occasione una banca che sia ben fondata e ben diretta. Essa presta i propri denari e quelli che si assume ulteriormente da altri. Ciò riesce molto comodo per il debitore, il quale, appena meriti credito, non ha bisogno d'intraprendere ricerche, il più delle volte frustanee, né di far conoscere ad estranei il proprio stato finanziario. Egli conosce, per di più, le condizioni che la banca richiede per accordare il suo credito, prima ancora di farne la domanda. Da questo punto di vista le banche — fra le quali si possono annoverare anche le casse di risparmio e le associazioni di credito — sono mediatrici di credito; ed è in ciò radicata la fondamentale idea del moderno nostro sistema bancario.

Che simili affari siano conclusi o da un solo individuo o da una società, da un comune o dallo Stato, nulla cambia del concetto che si ha d'una banca. Inoltre, una grande società di azionisti, con capitali sborsati in sufficiente misura, può dare, di solito, maggiori guarentigie; può assumersi maggiori offerte di capitali, far prestiti più grossi di quelli che il singolo banchiere possa offrire con modesti mezzi pecuniari.

In provincia di siffatti istituti ne abbiamo ben pochi, anzi uno solo, se badiamo bene al significato proprio di banca: la Banca Popolare Capodistriana che, sorta modestamente per iniziativa di alcuni nostri concittadini, ha esplicato un'attività veramente sorprendente ed ha dinanzi a sé un avvenire. Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i vantaggi che la Banca Popolare Capodistriana portò al commercio, all'industria, all'agricoltura, all'edilizia della nostra città. Abbiamo voluto riassumere brevemente, data l'indole del nostro giornale, lo scopo delle banche e non possiamo chiudere senza una parola di lode ai direttori della nostra Banca e specialmente al presidente Sig. Bortolo Sardotsch: valga la nostra voce a confortare l'opera assidua per il bene della città, la quale può andar superba di questi uomini, che vogliono risollevarsi i commerci, dar impulso alle industrie per renderla economicamente florida e robusta.

L'uomo fu prima membro della sua tribù, poi cittadino della sua città, quindi nella nazione; si sentirà poi uomo nell'umanità.

Paolo Tedeschi

periore, che un contrordine del Senato destina il Zane al comando dell'armata e richiama una seconda volta messer Bernardo alla direzione del garbuglio istriano.

Veramente la sua posizione, prescindendo dalla ricchezza dell'emolumento e vantaggi annessi, era tutt'altro che invidiabile e avrebbe dato molto filo da torcere anche a individui più animosi e intraprendenti del nostro duce per forza.

Dal campo, sotto Gradisca, giungeva l'eco immensa delle grida di giubilo dell'esercito veneziano in onore del dio Marte benignamente propizio al fatidico leone di San Marco. Se ne compiaceva il Tiepolo, ma il tripudio dell'animo si convertiva in sgomento quando pensava che una vittoria veneta nelle pianure friulane provocava, di solito, nuove rappresaglie ai confini del Marchesato da parte del nemico, smanioso di vendetta: tant'è vero che i cenci vanno sempre all'aria. E bene s'apponeva. Un numeroso e scelto corpo, condotto dal capitano Dampier<sup>1)</sup>, staccatosi dall'attendamento arciduciale poco dopo il rovescio succitato, presa la via dell'Istria, si disponeva a entrare nel nostro paese, quando, a vogargli sul remo, capitò l'audacia del provveditore Zorzi, il quale, infischandosi della superiorità numerica del nemico, non solo stornò il truce disegno

<sup>1)</sup> Quello stesso che nel 1619, messosi alla testa di uno squadrone di cavalleria, salvò da certa morte l'imperatore Ferdinando assalito proditoriamente nella Burg dagli stati protestanti dell'Austria inferiore, che volevano costringerlo a un'alleanza coi Boemi.

## La Banca popolare Capodistriana assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

### Raccomandazione!

Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

## NOTE AGRARIE

### In campagna.

Da parecchi anni a questa parte, appena che l'esito della vite americana poté infondere nel nostro agricoltore scoraggiato la speranza di riempire nuovamente le botti, che il morbo fillosserico aveva tenuto inoperose per diverse raccolte, sorse tra noi, dirò quasi una pazzia generale, di rinnovare i vigneti andati dispersi; in breve trascorso di tempo il numero delle nuove piantagioni fu in grado di sostituire le vecchie già mezzo intisichite o distrutte. Al giorno d'oggi non vi è agricoltore che non abbia aumentato di molto il numero delle proprie viti, mentre una buona parte l'ha duplicato e persino triplicato.

In questo lavoro che da anni si compie, senza posa, su le nostre colline, chi ne ebbe la peggio fu senza dubbio l'albero da frutto; nessuna compassione per questa pianta che, nelle sue tante varietà, non è affatto da dispregiarsi. Ulivi secolari, ciliegi produttivi, e meli e peri che ogni anno avevano messo il loro contributo nella tasca dell'agricoltore, sparirono per dar luogo alla vite.

Lungi dall'essere contrario a quest'ultima coltura, non si può far a meno di disapprovare lo strazio di tanti e tanti fruttiferi che, in fin dei conti, tenuti per bene, allevati con una certa qual cura e cognizione, formano una rendita tutt'altro che trascurabile.

In questi ultimi anni, data la sensibile mancanza del prodotto, le frutta, in generale, sono aumentate di valore, e tanto anzi che, avvertitane la mancanza, si penserà forse a rimediarsi un pochino. E, se alla vendemmia ci compiacciamo alla vista dei nostri carri zeppi della migliore uva, siamo sinceri e non nascondiamo un po' di gelosia quando ci viene all'orecchio che taluno ha fatto sfoggio di una bella quantità di ciliegie e ne è guadagnato non poco; dopo tutto sono i primi denari della stagione; quelli danno coraggio, sono il buon augurio.

Adunque siamo d'accordo; coltiviamo la vite, ma non dimentichiamoci nello stesso tempo delle piante fruttifere. Gli anni perduti si possono riacquistare ancora, tutto sta che ci mettiamo sul serio, a far le cose per bene come vanno fatte.

E questo G., che sta in fondo alla chiaccherata, è appunto intenzionato di fare quanto è detto. Amico della vite, vuol la pace con le frutta e proprio quest'anno è dietro a riparare i suoi torti o meglio quelli degli altri.

Si è convinto peraltro della necessità di un po' di attenzione nell'impianto, se ne è occupato della questione e, siccome è un giovane che ha una speciale simpatia per le cose pratiche, si è prefisso di attenersi alle istruzioni che si conciliano con quest'ultime ed a mezza voglia di esporre nei prossimi numeri di questo giornale e, più che tutto, per eventuali obiezioni da parte di qualche lettore, esperto in materia.

Così, oltre che fare l'utile altrui, ne potrà avere un qualche giovamento.

G.

### Indicazioni mensili.

(Cont., v. numero precedente.)

Per avere degli sparagi anticipati s'invasano delle forti zampe e si mettono in cassone su letto caldo o meglio si sceglie un'aiuola della spargiaia di 5 o 6 anni e si scava attorno ad essa un fosso largo m. 0,60 e profondo altrettanto in cui si mette del letame fresco frammisto a foglie, fino all'altezza di m. 0,20 sul livello dell'aiuola. L'aiuola si copre d'uno strato di letame che, dopo i primi otto giorni, viene tolto e sostituito da un cassone mobile le cui pareti saranno circondate di letame e le invetriate riparate durante la notte con foglie o coperte di paglia.

I cardi, i sedani ed i porri stati rincalzati per essere imbiancati, somministrano in gennaio un prodotto molto ricercato sul mercato.

Le radici e foglie delle cicorie imbiancate nelle cantine, gli spinaci che si conservano nell'orto mediante apposite coperture di stuoie o foglie secche, le lattughe della passione, quelle chiamate romane bianche o verdi, le indivie che si conservano all'aria libera mediante apposite coperture, il prezzemolo, continueranno a dare utili prodotti al solerte ortolano.

L'aglio, le cipolle e le zucche conservate in luogo sano e moderatamente ventilato; le patate, le barbabietole, accumulate nell'orto come le rape, le radici della così detta barba di becco (da non confondersi colla barba di becco dei prati), aggiungono altre varietà di prodotti molto proficui.

Avendo delle piantagioni di cavol marino desiderando sottoporre tale ortaggio all'imbianchimento per consumo invernale, si collocano dei vasi vuoti capovolti sopra le piante, attorniadoli con letame fresco.

Desiderando aggiungere ai prodotti invernali non molto abbondanti in questo mese, il fungo, bisogna dispor-

re d'una cantina o sotterraneo non troppo arieggiato e sano, e, provvedutosi di letame fresco cavallino, fare contro ai muri del locale, convenevolmente riparato, su uno o due piani i letti, i quali non sono altro che cumuli di letame ben compresso, inumiditi di quando in quando e coperti da un copertone qualsiasi affinché il letame non si asciughi ed abbruci; rivoltato il letame parecchie volte e rifatto ogni volta il letto, appena il calore di esso varia dai 30° ai 35° centigr., si semina il bianco di fungo, il quale produrrà, se la coltivazione è ben fatta, eccellenti funghi un mese dopo.

Approfitando delle giornate fredde ed umide, nelle quali non si possono eseguire altri lavori, s'impiegherà parte del tempo a preparare concimi e manipolare terricci, a riporre al coperto quelli già sufficientemente condizionati, per averli in stato servibile al momento del bisogno.

I ferri da taglio devono essere affilati ed unti con un poco d'olio per difenderli dalla ruggine ed averli in ordine al momento opportuno. In egual modo si ripareranno gli altri utensili, come scale, carriuole, barelle, badili, zappe, ecc., perchè possa l'ortolano compiere a suo tempo i necessari lavori dell'orto. Oltre a ciò si prepareranno ripari e copertoni di paglia o d'altro per la coltivazione degli ortaggi anticipati.

## DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

A proposito delle spazzature della città di Trieste. La Sezione agricola dell'Associazione di Commercianti ed Industriali ci comunica:

«Il divieto posto dall'autorità politica allo sbarco e commercio delle spazzature di Trieste nel nostro distretto, avea generato parecchio malcontento fra gli agricoltori, i quali riconoscevano in quel materiale un ottimo concime a lunga azione. Nessuno d'altronde poteva disapprovare una qualche misura a tutela della pubblica igiene, tanto più in quanto l'uso delle spazzature avea rese punto deliziose fin talune parti della nostra città. Ma l'igiene e l'agricoltura non era detto fossero inconciliabili: intanto alla Punta grossa v'era un forte deposito di spazzature già fermentate, le quali, per l'insuccesso del divieto, sarebbero, senza alcuna ragione igienica, andate perdute. E la Sezione agricola si affrettò ad occuparsi della cosa, interessando anzitutto il Municipio di far pratiche

del famigerato Dampierre, ma per soprassello, spingendosi nel cuore del Contado, convertì in cenere i borghi di Pisino. Saldato il conto col comandante tedesco, che, forse, ritornato ai patrii lari avrà avuto occasione di meditare profondamente sulla popolare favola della pelle dell'orso e dei due cacciatori, ecco saltar fuori gli Spagnuoli e mettere nuove pulci nell'orecchio abbastanza tormentato del generale Tiepolo.

Dalle rive dalmate gli giunge l'avviso che i suddetti, in obbedienza alla politica volpesca di cui sopra, vanno volteggiando intorno agli scogli di Zara con vento maestrale: dunque è chiaro come il sole che mirano alle coste istriane.

Il Tiepolo non intese a sordo e riflettè subito al da farsi. Da Promontore a Muggia la notizia si sparge con la celerità del baleno e gli abitanti dell'Istria bassa, consci della sorte che li attendeva, si apprestarono a fuggire in massa nell'interno. Senonchè l'infaticabile e veramente eroico provveditor Zorzi li persuade a restare assicurandoli della sua protezione: — Stassero tranquilli: gli Spagnuoli non volevano male (!) alla Repubblica e non avrebbero torto un capello a nessuno....

E tanto per ricevere degnamente i cari amici spagnuoli, il generale premunì le città marinare usando particolari riguardi a Puola, a Rovigno, a Parenzo e a Capodistria, perchè maggiormente esposte a cagione della loro importanza strategica.

(Conti nua)



# Restaurant Continental

Via Torrente 11

TRIESTE

TUTTE LE SERE CONCERTO

GIOVEDÌ, DOMENICA E FESTE INTERMEDIE

## GRANDE CONCERTO

sostenuto dall' orchestra militare dell'  
IMPERIALE E REGIO FANTI 97

BIRRA DREHER

Prima qualità

VINI

FINISSIMI

MOSCATO E REFOSCO

DOLCI

SPECIALITÀ PUNCH AL MANDARINO

TUTTI I GIORNI

PRANZI dalle ore 12 alle 2  
a soldi 50.

**Lunedì:** Zuppa di Riso, Manzo con verdura, Formaggio,  $\frac{1}{4}$  di  
Vino o Birra, 2 Pani.

**Martedì:** Tagliatelle in Brodo, Arrosto di Vitello, Insalata,  
 $\frac{1}{4}$  Vino o Birra, 2 Pani.

**Mercoledì:** Spaghetti al sugo, Spezzatini di vitello, Salame,  
 $\frac{1}{4}$  di Vino o Birra, 2 Pani

**Giovedì:** Paternostri in Brodo, Manzo brasato con patate, For-  
maggio,  $\frac{1}{4}$  Vino o Birra, 2 Pani.

**Venerdì:** Pasta e fagioli, Baccalà con polenta, Dolce,  $\frac{1}{4}$  Vino  
o Birra, 1 Pane.

**Sabato:** Gnocchi tirolesi, Ragout di pollo con polenta, Salame,  
 $\frac{1}{4}$  Vino o Birra, 1 Pane.

**Domenica:** Riso al pomodoro, Porzione pollo allessato, Strucolo  
di pomi,  $\frac{1}{4}$  Vino o Birra, 2 Pani.

Si ricevono abbonamenti mensili e ordinazioni a domicilio a prezzi da non temere concorrenza.

SERVIZIO OTTIMO



I migliori

# TORCHI DA VINO

Le da OLIVE sono i nostri Torchi „ERCOLE“

a mano di nuovissima ed approvata costruzione con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore di tutti gli altri Torchi.

Torchi idraulici - Spruzzatrici automatiche da Viti patentate

## „SYPHONIA“

che lavorano da sé, senza movimento d'una leva.

Aratri d'acciaio da campo e da vigneti.



Torchio idraulico.



Torchio a mano.

**MACINE da Uva e Frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva, APPARATI ESSICATORI da Frutta ecc. PRESSE da FIENO, Paglia ecc. Sgranatori da Frumento, Ventilatori da Pulire Grano, Cernitori.**

**Macchine Tagliaforaggi e Mulini da Grano (frantoi) a mano in diverse grandezze, Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali.**

Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i Fabbricanti

## PH. MAYFARTH & C.º

**Fabbrica di macchine agricole e vinicole - VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 71.**

Premiati in tutti gli stati del mondo con più medaglie d'oro, d'argento ecc.

Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e Rappresentanti ricercati ove non siamo ancora rappresentati.

Giornale a gratis



## MUSICA e MUSICISTI

(della Casa G. Ricordi & C.º Milano)

il più elegante, ricco ed interessante giornale musicale, illustrato italiano.

Viene spedito per tutto l'anno 1905 gratuitamente e franco dallo Stabilimento

### C. SCHMIDL & C.º

Piazza Grande — TRIESTE — Piazza Grande

(esclusivo concessionario delle Ediz. Ricordi) in tutta la Provincia, a chi entro il mese di febbraio acquista in una sola volta 20 franchi (prezzo netto di marca) di Edizioni Ricordi a propria scelta.

Cataloghi Ricordi si spedisce gratuitamente.

Sartoria+++++

## Gius. Pellarini

+++++ Capodistria

**RICCO CAMPIONARIO A RICHIESTA**  
Stoffe estere e nazionali.

Si eseguisce con la massima esattezza a prezzi modicissimi qualsiasi lavoro+++++

Marca di garanzia „Ancora“

### Liniment. Capsici comp.

in surrogazione del

### Pain-Expeller

è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—.

Acquistando questo rimedio domestico, che è dovunque ricercato, non si accetta che solamente le bottiglie originali della farmacia Richter in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“.

Farmacia Richter al „Leone d'oro“ in PRAGA Elisabethstrasse No. 5 nuovo. Spedizione giornaliera.

Un buon rimedio domestico. Tra i rimedi domestici che solgono usati per frizioni lenitive e revulsive in casi d'intorpidimento ecc. va citato in primo luogo il Liniment. Capsici comp. coll'„Ancora“ (in surrogazione del Pain-Expeller) che viene preparato nel laboratorio della farmacia Richter in Praga. Il prezzo ne è modico: cent. 80, Cor. 1.40 e 2.— in bottiglia; ogni bottiglia è posta in un'elegante scatola riconoscibile alla ben nota „Ancora“.

Nella gioielleria di

## ITALO MARZARI

CAPODISTRIA  
(Via Callegheria)

Trovati grande assortimento di gioie, bisuterie ecc. a modico prezzo e si eseguisce ogni genere di lavoro con la massima esattezza.

## IMARASCHINO

ZARA

Malice

Per l'entrante stagione d'Inverno

STRAORDINARIA SCELTA

## STOFFE DA UOMO

con specialità inglesi per vestiti soprabiti e Paletots

soltanto presso la ben conosciuta ditta

## L. BERNARDINO

Trieste, Via Malcanton 2 Telefono N. 1434.

Per la provincia si spediscono a richiesta campioni gratis e franco.

Importante per ognuno!

1 Orologio da tasca remontoir di Nickel, oppure dietro ordinazione argentato, garantito per 3 anni con astuccio. 1 Catena d'orologio di nickel o di goldin genuino. 1 Spilla da cravatta con finto brillante. 1 Paio bottoni da polsini con marca e „garanzia“. 1 Completa fornitura/bottoncini da camicia ecc. (5 pezzi). 1 Paio orecchini vero oro. 1 Anello di goldin con pietra elegante. 1 Specchio da tasca con astuccio.

Questi 14 magnifici oggetti d'ornamento costano assieme all'orologio remontoir solo Cor. 5.90. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato.

**FRATELLI HURVIZ**  
Casa di esportazione, Cracovia, Stradom 17

La merce che non approssima viene restituita entro otto giorni, nel qual caso l'importo pagato viene subito restituito, cosicché il compratore non corre nessun rischio.

A richiesta invio gratis e franco ricco catalogo illustrato di orologi, fornimenti di merce d'oro, d'argento e di argento cinese, con prezzi limitati.

Si cercano agenti e rivenditori.

Ogni compratore riceve gratuitamente 1 album da tasca con 15 cartoline con vedute di Cracovia.

**Vendita a stralcio**  
A prezzo incredibile, per sole Cor. 5.90 la seguente magnifica collezione di oggetti:

**Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 1/2 % garantito netto di tassa rendita.**

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

presso l'autorità politica affinché gli agricoltori vi avessero il minor possibile danno.

L'autorità politica, in data 14 dicembre u. s., rispose al Municipio quanto segue:

Con riferimento al Suo rapporto 30 novembre a. c. N. 3663 Le partecipo che ho accordato all'impresa di Carlo Battistig di smerciare le spazzature già fermentate, depositate negli ultimi anni alla Punta grossa e ciò fino a tutto febbraio 1905 alle seguenti condizioni:

1. Le spazzature dovranno venire ritirate dai singoli agricoltori direttamente; questi dovranno perciò rivolgersi al proprietario del deposito Carlo Battistig.

2. Il Signor Battistig dovrà rilasciare ad ogni acquirente una bolletta munita della sua firma, dimostrante la quantità, qualità e provenienza della merce ritirata, nonché la data della consegna.

3. Resta assolutamente proibito il commercio con queste spazzature a terze persone, come proprietari o noleggiatori di barche ecc. ecc.

4. Il concime ritirato dovrà venire tosto portato in campagna e non potrà venire depositato temporaneamente altrove.

5. Le barche recanti il letame dovranno approdare in un punto da stabilirsi da codesto ufficio comunale di concerto alle competenti autorità di porto e finanza.

6. Dalle barche il concime dovrà venir caricato direttamente sui carri e trasportato subito in campagna.

7. I carri dovranno essere coperti di tela in modo da rendere impossibile ogni spandimento durante il trasporto.

8. Il trasporto dovrà effettuarsi nelle prime ore del mattino in ogni modo non dopo le 7 ore ant.

9. Sui fondi stessi poi il letame dovrà venire depositato ad una distanza di almeno 50 metri dalle strade.

Contravvenzioni a queste disposizioni verranno punite con multa sino a Cor. 200 o con arresto sino a 14 giorni.

Un tanto vorrà portare tosto a pubblica notizia, coll'osservazione che il presente eccezionale permesso viene dato solamente una volta tanto con riguardo alla circostanza, che le spazzature della Punta grossa sono ivi depositate già da tre anni e quindi la fermentazione è già completamente avvenuta di modo che esse non presentano più pericolo di importare o propagare malattie infettive.

Per quanto poi riguarda l'importazione di spazzatura dalla città di Trieste devo per imprescindibili ragioni d'igiene mantener fermo in tutta la sua estensione il proprio divieto d. d. 14 febbraio 1903 N.º 2651, estendendo la proibizione anche alla via di terra.

*Intito pertanto codesto Municipio a pubblicare anche quest'anno questo divieto, e di riferirvi sull'esito entro giorni otto, allegando al rapporto un esemplare del relativo affisso.*

Infine Le partecipo che se, sia l'imprenditore Battistig il quale d'altronde ottenne già un anno fa la concessione della località di esercizio per l'eruzione di appositi magazzini per la cernita delle spazzature ed il deposito delle medesime fino a finita fermentazione, sia altri si deciderà a costruire questi magazzini, lo scrivente sarà ben lieto di poter conciliare gli interessi dell'agricoltura con le esigenze dell'igiene, e permettere anche in avvenire l'uso delle medesime quale materia di concime.

Fino a quell'epoca però lo scrivente non può assolutamente derogare dal sopra citato divieto.

Tosto la Sezione agricola volle informarsi su l'valor concimante delle spazzature fermentate esistenti alla Punta grossa, interpellare il sig. Battistig sopra le sue pretese e spronarlo, per l'avvenire, ad erigere i voluti magazzini.

La stazione sperimentale dell'Istria, alla quale mandammo un campione dell'or dette spazzature rappresentante all'incirca la media della massa, ci fa sapere che trattasi d'un concime ricchissimo d'azoto totale e d'anidride fosforica totale, povero al contrario di potassa.

Ma appunto per la lunghissima (tre anni) sua esposizione al sole ed all'acqua, esso è un materiale piuttosto povero di sostanze solubili, cioè prontamente utilizzabili dalle piante.

Perciò non è un concime consigliabile, da solo, pe' nostri ortaggi. E volendolo usare si dovrà ricorrere all'aiuto de' concimi chimici nelle dosi che ben volentieri indicheremo ad ognuno il qual ci presenti un caso concreto.

E' invece un concime consigliabilissimo per gli olivi e la vite, che ne possono approfittare un po' per anno.

Il suo valor commerciale, ci scrive l'egregio Dr. Cucovich, può considerarsi pari a quello del letame. Or siccome l'impresa Battistig esige corone tre il metro cubo; crediamo ci sia la convenienza economica d'usarne — specialmente, s'è detto, per la vite e l'olivo —, e sproniamo gli agricoltori all'acquisto.

L'impresa Battistig non sarebbe aliena dal costruire veramente i magazzini de' quali dice la nota luogotenenziale. E con tal metodo di conservazione s'avrà certo un concime migliore d'assai dell'attuale; forse l'economia agricola e l'igiene non si troveranno in contrasto.

Intanto gli agricoltori provino quello che c'è: non saranno danari gettati!

*La Sezione agricola dell'Associaz. di Commercianti e Industriali*

**Per il prof. Giovanni Lorenzoni.** Il «Circolo Artistico di Trieste» apre il concorso per una medaglia in cera atta a servire al getto in bronzo. Questa medaglia, fusa in un unico esemplare, è destinata dagli Studenti delle Provincie italiane al Prof. Giovanni Lorenzoni, il quale con animo di padre, con abnegazione senza pari li assistette nei tristi giorni dopo i fatti di Eniponte inospite.

La medaglia per cui si apre il concorso deve esser fatta come segue: I. Avrà il diametro di centimetri dieci e lo spessore di millimetri sei.

II. Sarà eseguita nel modo che l'artista crederà maturo per passare nelle mani del medagliata.

III. Porterà le scritte, sul diritto: Al professore Giovanni Lorenzoni, novembre 1904: sul verso:

AMOROSAMENTE  
NEL VINCOLO DELL'IDEA COMUNE E SACRA  
A SCHERNO D'INFAMI AGGUATI  
S'AGGRAVÒ DI COTIDIANO TRAVAGLIO  
E DI PERICOLI  
A ALLEVIARE LA PRIGIONIA  
DEI 138

IV. Lo spazio che rimane libero sul lato diritto della medaglia dovrà esser decorato con un fregio allegorico.

V. Il limite per la presentazione della medaglia in cera è fissato per il giorno 25 febbraio 1905. Essa è da presentarsi al Segretariato del Circolo Artistico di Trieste, il quale, passato quel giorno, chiuderà il concorso.

VI. Si contrassegni la medaglia con un motto ripetuto su una busta chiusa contenente il nome del concorrente, al quale il Circolo Artistico rilascerà ricevuta.

VII. La medaglia in cera deve essere coniabale a luto (cera perduta).

## La Banca popolare Capodistriana

**eseguisce LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo.**

**I non associati pagano 10 soldi il titolo.**

**Pagamenti anticipati.**

Le opere inviate verranno esposte a Trento e a Trieste.

La Giuria per l'aggiudicazione del premio sarà composta di tre artisti, soci del Circolo Artistico, e di quattro studenti delegati.

Le medaglie non premiate verranno restituite; per quelle che entro 15 giorni dalla chiusura dell'esposizione, non venissero ritirate, il Circolo Artistico non assume alcuna responsabilità.

Il premio unico fissato per la medaglia è di Lire italiane quattrocento.

**Protesta.** Apprendiamo con piacere, standoci a cuore il bene dei più, che la Giunta Provinciale, per i continui lagni contro il procedere del capo stazione di Buie e specialmente in seguito all'ultimo incidente, che mise in pericolo numerose vite, presentò alla Direzione ferroviaria a Trieste una vibrata protesta, chiedendo urgenti provvedimenti.

**Una idea.** Valga quanto può valere: sarà però sempre l'amore e l'interessamento nostro alla santa istituzione, che, al caso, potrà servirci di scusa pel fatto che la esponiamo.

Non sarebbe fattibile che la Direzione Centrale della Lega Nazionale mettesse in vendita, a piccolo tasso, delle vignette, un po' artistiche se vogliamo, in forma di francobolli, da applicarsi, dal pubblico acquirente, sulle lettere e cartoline, che vengono scambiate? O forse anche imprimerne addirittura su buste da lettera?

Qualora il prezzo fosse tenuto a un limite minimo e la vignetta avesse ad avere una espressione cara al cuor d'ogni italiano, siamo persuasi che un buon risultato finanziario non dovrebbe mancare.

Si dirà forse da certuni che con ciò noi vogliamo fare della nostra Lega un industriale; chi ben vi pensi dovrà riconoscere in questa nostra idea il desiderio onesto di dar maggior incremento alla Lega, perchè, con ciò, oltre all'utile — che non potrebbe mancare — si terrebbe sempre presenti a tutti e lo scopo altamente nobile e il bisogno di continuo aiuto.

Noi giriamo pertanto l'idea a chi può pensarvi, e — al caso — darvi esistenza.

*Cara Egida!*

Non so quanto la mia voce potrà trovar ascolto, ma, anche nella quasi certezza di parlar al vento, non posso far a meno, Egida carissima, di rivolgerle una preghiera, affinché tu accolga nelle tue colonne queste mie parole. Vorrei domandare al nostro Inclito Municipio cosa sia nato di un certo progetto (?) di abbattere quel pezzo di muro, che chiude la Piazza da Ponte, e precisamente non solo per riguardo al muro stesso — che già non ha troppa importanza storica, nè al caso, potrebbesi chiamarlo un «Ornamento», quanto piuttosto con riguardo all'annessavi spina d'acqua. Questa, oltre all'essere una cosa veramente fuori posto — appunto per l'uso che ne vien fatto — presenta un pericolo per i non pochi passanti. Chiusa infatti malamente, offre il divertimento di vederne uscir acqua continuamente, sicché o vi si produce una pozzanghera di rispettabile circonferenza, oppure, vi si forma, come alquanti giorni fa, una tale superficie di ghiaccio, che tiene in distanza ogni passante, il quale desideri di non veder messe in dubbio le leggi dell'equilibrio. A parte gli scherzi: consideranda la cosa e dal lato della indecorosità e dal lato del pericolo, non sarebbe forse opportuno e desiderabile che si mettesse un bel giorno in esecuzione il progetto, che — dicono — esista, e del quale ho fatto cenno più sopra?

Grazie dell'ospitalità.

**Scrittori nostri giudicati in Italia.**

Con vivo piacere leggiamo e portiamo a conoscenza dei nostri lettori quanto ebbe a scrivere «La Nuova Rassegna Bibliografico-Letteraria» di Firenze, uno dei più autorevoli periodici del genere, nel N. 11-12 Novembre-Dicembre 1904 pgg. 242-243, sul lavoro del nostro bravo dirigente scolastico e contemporaneamente direttore della Rivista locale «Pagine Istriane» Sig. Domenico Venturini *Di Pier Paolo Vergerio il seniore, pedagogista.* «Sarebbe gran fortuna» si legge nel periodico summenzionato «se egli (il Venturini) che è già così ben preparato, ci desse uno studio «completo sul Vergerio, un umanista «di molto merito ed assai indegnamente dimenticato». Adunque, Sig. Venturini, Ella ben vede che i meriti non restano nascosti al pubblico; con Lei sono i migliori critici letterari d'Italia; e noi pure, per quanto umili, ci sentiamo in dovere di ringraziarLa pubblicamente per il bene che rende alla letteratura nostra, illustrandone i migliori ingegni che con troppa ingratitudine vengono dai loro nepoti dimenticati. Continui nella via tracciata e le sue fatiche saranno coronate da quella fama che non può mancare alle nobili imprese. Questo il nostro augurio.

**Luce elettrica e conduttura d'acqua.**

I lavori per l'impianto della luce elettrica sono di ben avanzati e si avvicinano gradatamente alla fine. Non possiamo tralasciare una simile occasione per dare ai nostri lettori ed in generale a tutta la cittadinanza un consiglio che ridonderà a vantaggio comune. Vogliamo parlare dell'impianto della luce nelle singole case. E' naturale che ogni persona seria non bada alla spesa, pur di avere una cosa ben fatta e che duri. E così crediamo che tutti affideranno l'impianto nelle loro abitazioni a quella ditta, alla quale fu pure affidata l'installazione della luce elettrica in città. In questo modo soltanto si potrà avere un impianto perfetto e corrispondente alle esigenze moderne dell'elettrotecnica. Badiamo bene: chi più spende meno spende.

Da diverse parti ci giungono lagnanze riguardo alla conduttura d'acqua che manca ancora in molte contrade. E' nell'interesse dello spettabile Municipio il diffondere più che sia possibile la rete dei tubi per l'acqua e non possiamo comprendere perchè s'indugi tanto a rendere accessibile a tutti questo elemento principalissimo. Giriamo a chi di dovere questa giusta lagnanza.

**Nuova rivista.** E' sorta a Trieste ai 10 di questo mese una nuova rivista mensile di scienze, lettere, arti, varietà e politica diretta da Fortunato Camerino *La Farilla* «nome caro nelle memorie della città» e che i direttori, per quanto starà in loro, «alzeranno come simbolo di battaglia per l'arte e per la cultura italiana, e a difesa d'ogni nobile iniziativa e degli interessi regionali».

Il sommario del primo numero è il seguente: Ai lettori. — Prof. G. Cattaneo: Rettificazione di una notizia su Franc. Ambrosoli. — Elda Gianelli: Un'anima. — Ricc. Pitteri: Walter von der Vogelweide. — Haydée: Maldicenza. — Silvio Benco: Difesa della mitologia. — G. Cesari: Due illustri esuli a Trieste. — E. Polli: Errando. — Nella Doria-Cambon: I giorni che non sono più. — Arturo Bellotti: Piccolo Porto. — Tra libri e riviste. — Posta. — Enimmistica.

**Nuova Pubblicazione.** Di questi giorni è uscita dai torchi della Tipografia Editrice Cobol-Priora la nuova pubblicazione «Nova Montiana» del dott.

prof. Ferdinando Pasini, nome a tutti noto e caro. «Nova Montiana» è un nuovo ed importante contributo alla storia letteraria d'Italia e particolarmente alla biografia ed attività letteraria di Vincenzo Monti. Sembrava che, dopo le ricerche del Vicchi, le edizioni del Carducci e l'epistolario curato dal Berdoldi e del Mazzatinti, nulla in ispecie fosse sfuggito di quanto, nella ricca produzione montiana, meritava d'essere conosciuto. Fu dunque per gli studiosi una ben lieta sorpresa, quando il dott. Ferdinando Pasini poté annunciare d'aver scoperto un buon gruppo di lettere, un poemetto in isciolti e una prosa critica di Vincenzo Monti, cercati a lungo ed inutilmente da molti dotti, che avevano terminato col ritenersi ormai perduti per sempre.

Il poemetto, intitolato *La solitudine*, è frutto dell'attività letteraria, che a buon diritto il Vicchi battezzò di misteriosa, svolta dal Monti nel 1780 (ed a quest'anno appartengono quasi tutte le lettere pubblicate dal Pasini) e fu recitato dal poeta nell'adunanza arcadica del 14 settembre 1780, tenuta per festeggiare la fondazione della nuova colonia accademica in Gorizia. Le lettere poi, con le numerose note, confermano largamente notizie finora incerte od oscure, rettificano altre d'inesatte o addirittura erronee, espongono fatti nuovi e colmano gravi lacune, lusingando copiosamente le lotte preromantiche in Italia e recando particolari interessanti della vita pubblica e privata di Roma sulla fine del secolo XVIII.

L'opuscolo di 45 pagine con copertina è dedicato ad Arnaldo Segarizzi e si può acquistare presso tutte le principali librerie al prezzo di cent. 50.

**Nuovo giornale.** Sabato 7 corr. mese ha veduto la luce a Pola un bel «maschiotto», *Il Corriere di Pola*, organo settimanale italiano... austriaco del dott. G. Senizza. Nella presentazione buffo-comica — non si può credere che un uomo dica sul serio simili fanfaronate — si può leggere che il «marmocchio» è polese, perché ha veduto la luce a Pola, è austriaco perché Pola è in Austria, è italiano perché bene o male balbetta soltanto in questa lingua. «Il Corriere di Pola» è adunque un fenomeno. L'Aquila, la veneranda Aquila bicipita lo riscalda sotto le sue ali, come la chiocciola i pulcini; ed egli pigola, salvo poi a tagliare — già ad un fenomeno tutto è concesso — quando verrà nutrito «con le farine di Nestlé» e rinforzato con l'Emulsione Scott. «L'idea moderne saran quelle a cui s'ispirerà il periodico: modernità di economia, modernità nel campo scientifico, modernità in politica» naturalmente sempre sotto la protezione dell'Aquila che forse si farà anch'essa moderna. Ecco il nuovo giornale. I comprovinciali gli facciano l'accoglienza che merita.

**Sedute e congressi.** La Direzione della «Nuova Società cittadina di navigazione a vapore» deliberò nell'ultima sua seduta di convocare per oggi il Consiglio d'Amministrazione e per il 16 del prossimo mese il Congresso dei soci, allo scopo di presentare i bilanci e ripartire il dividendo.

**La Società di Abbellimento** convoca oggi a congresso generale ordinario i suoi soci, che speriamo si troveranno alle 2<sup>1/2</sup> pom. nella sala della Rappresentanza Comunale, in buon numero, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente congresso.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Relazione economica ed approvazione del conto consuntivo pro 1904.
4. Nomina della nuova Direzione.
5. Eventuali proposte.

**La Presidenza della «Sezione agricola dell'Associazione di Commercianti ed Industriali»** convoca per le 10 ant. d'oggi i Direttori della sezione nella sede della Banca popolare capodistriana, per fare loro importanti comunicazioni e per trattare intorno le stesse.

**Decessi.** Il giorno 8 corr. cessò di vivere il negoziante Nazario Padovan fu Giov. Batt. La sua vita la dedicò al lavoro; i suoi sentimenti liberali-nazionali si mantennero sempre vivi sino alla morte.

I cittadini vollero perciò onorare la memoria sua, rendendo imponente il corteo, che lo condusse all'eterno riposo.

Alla famiglia di Nazario Padovan fu Giov. Batt. le nostre condoglianze sincere.

È morto durante la settimana Giuseppe Lampich, che seppe rispettare l'ospitalità che il paese gli offriva, comportandosi sempre da perfetto galantuomo.

Ai superstiti le nostre condoglianze.

**Trattenimento di danza.** Ieri nel «Restaurant S. Marco» la *Riunione Familiare capodistriana* offriva ai suoi soci un trattenimento di danza.

La festa è riuscita come tutte le altre indette da questo simpatico sodalizio, al quale noi auguriamo vita floridissima, traendo buon augurio dalla festa di ieri, che si è prolungata sino alle ore antimeridiane d'oggi.

**Ballo dei giovani.** Sabato 21 corr. avrà luogo nella sala della Società Filarmonica, gentilmente concessa, il tradizionale Ballo dei giovani.

### La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più 1/4% annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di 1/4% sino a corone mille e 1/2% sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre i 1/2 del loro valore di Borsa, al 6% e senza di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

**A. in bancogiro**  
per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 3/4%.

**B. in Conto corrente**

1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.
2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 1/2%.

3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventun giorni al 3 1/2%.
4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 3/4%.

**C. al piccolo risparmio**  
rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. — Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

**D. in deposito prestiti ipotecari**

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 1/2%.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

Carlo Priora, redattore responsabile  
Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

## GIOVANNI DI VINCENZO LAURO

SARTORIA DA UOMO

Piazza Cavana N. 203 - TRIESTE - Piazza Cavana N. 203

VESTITI IN GENERE

Negozi manifatture

con grande scelta di qualunque genere in lana delle più recenti novità e delle principali fabbriche Nazionali, Inglese e Francesi

VENDITA al DETTAGLIO

SPECIALITÀ

Peruvien, croise, moslin, toskin, castori, tiffi, chevrot impermeabile ecc. Qualità perfettissime Colori inalterabili

UNIFORMI

per la Spettabile Società del LLOYD AUSTRIACO

I. R. Marina da guerra

I. R. Impiegati dello Stato

nonché qualunque Uniforme con

Deposito berrette d'uniformi nonché civili



## Giov. Bellemo

Sellaio e Verniciatore

Via S. Margherita CAPODISTRIA Via S. Margherita

si raccomanda per la costruzione di

**NUOVE CARROZZE**

e di

**NUOVI FORNIMENTI D'OGNI QUALITÀ**

come pure

per qualunque **riparatura** delle medesime, assicurando il più esatto e modico servizio.

**Avete da fare un bel regalo?**

visitate i negozi della

**OREFICERIA TRIESTINA**

**VITTORIO FEI**

Via Malcanton N. 4 e 5, telefono 1034.

VINO DI CHINA FERRUGINOSO  
**SERRAVALLO**

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI



**Eccita l'appetito, \* \* \***

**Rinforza lo stomaco \* \***

**Rinvigorisce l'organismo**

Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente. Premiato con 19 medaglie in varie esposizioni.

Oltre 3500 attestazioni mediche.

Farmacia Serravallo-Trieste